



CONFINDUSTRIA

Marche | Ancona | Ascoli Piceno | Fermo | Macerata | Pesaro Urbino

Rassegna stampa

Rassegna stampa UIF

21/04/2017

La Selezione Stampa che state consultando e' una estrapolazione delle informazioni presenti nel Servizio "Press Release" del Sistema Infodata (<http://www.sistemainfodata.it>).

Per ogni necessita' potete inviare una e-mail a: staff@sistemainfodata.it

Grazie per aver scelto Infodata.

Realizzato da

INFODATA
the content providing company

MARCHE

2017/04/21

(Corriere Adriatico) Marche, weekend con sorpresa Ecco i turisti anche nel cratere

(pag.1)

FERMO

2017/04/21

(Corriere Adriatico) PORTO SANT'ELPIDIO Gli autotrasportatori a lezione con la polizia

(pag.2)

(Corriere Adriatico) L'Università in crescita Bene anche ingegneria

(pag.3)

MACERATA

2017/04/21

(Il Resto del Carlino) Noi maceratesi - La rinascita targata Varnelli

(pag.5)

NAZIONALE

2017/04/21

(Il Resto del Carlino) Attacca la sua azienda sui social Sindacalista licenziato in tronco

(pag.6)

(Il Resto del Carlino) L'ultimo viaggio negli Emirati col progetto moda

(pag.7)

(Il Sole 24 Ore) Confindustria chiude in attivo il bilancio 2016

(pag.8)

Marche, weekend con sorpresa Ecco i turisti anche nel cratere

A Macerata, Fermo e Ascoli timidi cenni di ripresa, la riviera registra un boom di presenze

ANCONA Luci e ombre nel primo test sul turismo marchigiano che si appresta ad accogliere i visitatori anche in questo ponte del 25 Aprile. Se i dati del ministero certificano che Pasqua - nelle quattro regioni terremotate - ha segnato dal 50 al 70% in meno di afflusso turistico rispetto agli altri anni, nelle Marche i numeri arrivati in Regione fanno sperare in una inversione di tendenza. E se Gradara, con le sue 8mila presenze ha sbaragliato tutti i centri monitorati dall'ufficio dipalazzo Leopardi, anche nelle zone del cratere non sono mancati i visitatori.

Le sorprese

A Fermo, Ascoli e Macerata, ossia le aree più colpite dal terremoto di agosto e ottobre, in tutto circa tremila i visitatori

**Ottima e inaspettata
l'affluenza a Senigallia
e a San Benedetto
Gradara la più visitata**

che hanno deciso di trascorre-

re nei centri storici specialmente la giornata di Pasquetta. Una cifra ben lontana da quelle che solitamente registrano questi capoluoghi di provincia ma decisamente positiva per gli esperti della Regione che monitorano il flusso turistico del 2017. Un segnale importante, sottolineano negli uffici dorici, per una terra che sta cercando di rialzarsi otto mesi dopo la prima violenta scossa di terremoto. Un segnale da non sottovalutare anche alla luce del battage pubblicitario messo in atto da febbraio a questa parte, prima con gli spot mirati all'interno del Festival di Sanremo e adesso con la campagna mediatica alla quale hanno aderito ben 25 testimonial che raccontano le Marche in altrettante cartoline spot e rilanciano un brand offuscato dal sisma. Così è accaduto che nel weekend pasquale Macerata - la provincia profondamente segnata dalle scosse - abbia registrato nella città capoluogo 900 visitatori, che a Fermo ne siano arrivati una manciata in più e che ad

Ascoli abbiano addirittura sfiorato i 1.100 ingressi tra Pinacoteca, Museo della Ceramica, Galleria d'arte contemporanea, Forte Malatesta e Cartiera Papale Non solo. L'accelerata si è vista anche nel Pesarese, la provincia che sta valutando di chiedere un risarcimento per danni indiretti del sisma: Urbino e Gradara hanno fatto il pieno, soprattutto il Lunedì dell'Angelo.

Il successo della costa

Ottima e inaspettata performance degli alberghi di Senigallia con camere esaurite in sei strutture ricettive. Anche le prenotazioni per la stagione estiva stanno andando benissimo: luglio è quasi sold out - dicono gli operatori - e la prospettiva per agosto è decisamente migliore rispetto al 2016. Anche San Benedetto ha tenuta alta la bandiera della riviera con il 30% delle strutture aperte, l'85% di camere prenotate e 6mila turisti registrati in tre giorni.

Maria Teresa Bianciardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Gli autotrasportatori a lezione con la polizia

A Villa Baruchello
l'iniziativa della Cna
per l'aggiornamento

L'APPUNTAMENTO

PORTO SANT'ELPIDIO "Primo non prenderle. Autotrasporto merci: "imparare" dalle infrazioni più comuni dei conducenti professionali e da una corretta lettura del Codice della Strada": è il titolo del convegno pubblico gratuito, aperto a tutte le imprese del trasporto merci conto terzi, conto proprio e trasporto persone che la Cna fita, con il sostegno della Camera di Commercio di Fermo, organizza per aggiornare sulle principali novità normative del settore ed applicazioni su strada e che si terrà domani mattina

dalle 9.30 a Villa Baruchello, Porto Sant'Elpidio.

I lavori saranno introdotti da Riccardo Battisti, Segretario Regionale della Cna fita: «Avviare una forte azione formativa - dice Battisti - vuol dire fare attività di prevenzione e di contrasto alle condotte scorrette ed irregolari che, spesso inconsapevolmente o per abitudini del "sentito dire", possono addirittura condizionare il destino di un'azienda».

Alla luce delle più recenti novità normative con, ad esempio, specifici aggiornamenti in tema di cronotachigrafi, e a fronte di un bilancio 2016 sulle principali sanzioni e ricorrenti sanzioni per il trasporto professionale elevate sui territori di riferimento, il convegno vedrà la presenza, ai massimi livelli di rap-

presentanza e competenza interprovinciale, della Polizia Stradale con interventi della Comandante Dirigente della sezione Polstrada di Ascoli Piceno e Fermo Vice Questore Aggiunto Nadia Carletti, del Comandante della sottosezione Polstrada di Porto San Giorgio Ispettore Superiore Sups Roberto Testa e del Sovrintendente Capo Mauro Cucciniello della Sottosezione Polstrada di Porto san Giorgio.

Al termine della parte pubblica, per i soci Cna fita ci sarà un momento riservato al rinnovo degli organismi della categoria, con l'elezione dei rispettivi portavoce per le province di Fermo e Macerata.



L'Università in crescita Bene anche ingegneria

L'indirizzo prepara i manager esperti nell'innovazione

FERMO La cerimonia al teatro dell'Aquila arriva in un momento positivo per il momento accademico fermano. Proprio nei giorni scorsi erano stati diffusi gli ultimi dati sulle iscrizioni che evidenziano una costante crescita negli ultimi anni. Ad attestarlo, appunto, i numeri degli immatricolati e della popolazione studentesca dei corsi di laurea in ingegneria gestionale (triennale e biennale magistrale) e di primo livello (triennale) in infermieristica, entrambi nell'orbita dell'Università Politecnica delle Marche con la sede principale ad Ancona.

In effetti gli studenti iscritti al primo anno del corso triennale di ingegneria sono passati dagli 83 dell'anno accademico 2014-2015 ai 97 di quello seguente (anno accademico in cui i laureati totali fra triennale e magistrale sono stati 74) fino ai 109 attuali. La popolazione di studenti di questo corso, in particolare, si attestava sui 363 nell'anno accademico 2014-2015 per crescere l'anno dopo e arrivare a 395, fino ai 433 dell'anno accademico in corso. Al corso triennale di infermieristica, 74 sono gli studenti che frequentano il primo anno, 60 il secondo e 48 il terzo. «La città di Fermo si conferma sempre più città degli studi

anche dal punto universitario», aveva detto il sindaco Paolo Calcinaro che ricopre anche il ruolo di presidente dell'Euf, l'Ente universitario del Fermo. Calcinaro aveva parlato di un «segno tangibile della qualità dell'offerta didattica dell'Università Politecnica delle Marche, che ringrazio nella persona del rettore Sauro Longhi, e che va nella direzione che come Euf abbiamo sempre voluto percorrere. E' un orgoglio per Fermo che la popolazione di studenti sia aumentata e che viva per motivi di studio nella nostra città: ragione per cui continuiamo a impegnarci per offrire un'ospitalità e motivi di attrazione sempre migliori e maggiori». Il sindaco è anche presidente dell'Euf in quanto l'Ente è nato ed è stato voluto dal Comune nel 1992 con lo scopo di favorire e sviluppare gli studi universitari. Oltre a infermieristica, di cui riferiamo nell'altro servizio, si punta molto anche sul corso di laurea in ingegneria gestionale che sta suscitando sempre più interesse dai giovani che escono dalle scuole superiori. Si tratta, in effetti, di un profilo professionale particolarmente gettonato e ispirato a un figura di ingegnere-manager a forte vocazione per l'innovazione, la multidisciplinarietà e

la tecnologia.

I compiti principali riguarderanno la progettazione, la realizzazione e la gestione di sistemi legati alla produzione e commercializzazione di beni e servizi, in linea con i bisogni di imprese e istituzioni. Gli obiettivi formativi specifici del corso di laurea fermana sono dunque quelli di impartire agli studenti una solida base di conoscenze tecnico-ingegneristiche e le capacità per gestire in modo efficace i processi produttivi e logistici e più in generale i processi aziendali e i problemi di gestione della tecnologia, in imprese operanti sia nei settori industriali che nei servizi. Il raggiungimento di questi obiettivi presuppone conoscenze e metodi sia nel campo dell'ingegneria industriale (rispetto al controllo e alla gestione delle tecnologie e della produzione), che nel campo dell'ingegneria dell'informazione (rispetto all'elaborazione delle informazioni di natura economica e aziendale), con una preparazione a tutto tondo.





Un ente privato all'ex Euf

«Fra le novità degli ultimi giorni anche l'intesa sugli spazi dell'ex Euf, che in passato ospitavano il corso di laurea in Beni culturali, ora tornato a Macerata, e utili anche per tamponare l'emergenza del Liceo classico. Ma il futuro? Per il futuro è stato raggiunto un accordo con la scuola superiore per mediatori linguistici San Domenico di Roma, un ente universitario privato che rilascia diplomi di laurea triennale e magistrale, in scienze della mediazione linguistica che ha scelto appunto Fermo per una nuova sede.



Noi Maceratesi

di PAOLA PAGNANELLI

La rinascita targata Varnelli

Via Garibaldi, 101

CARO CARLINO, un segno tangibile dell'attenzione riservata in 150 anni alla comunità; un gesto nel segno di quella cultura d'impresa che ha avuto, nella visione di Girolamo Varnelli e nella famiglia che guida l'azienda, etica della responsabilità, vicinanza, sviluppo sostenibile per le persone e l'ambiente. Con questo spirito, a quasi sei mesi dal sisma del 26 ottobre e dentro un percorso avviato subito dopo l'evento, rinasce l'area dello storico bar pizzeria Varnelli a Maddalena di Muccia, lungo la statale 77 in prossimità del bivio con la Valnerina. Rinasce e diventa Area Varnelli «Ripartiamo dalla Comunità». Un nome che si fa messaggio, rimando a una lunga storia di viaggi e transiti tra Marche e Umbria. Il progetto, fortemente voluto dalla famiglia Varnelli, prosegue quel dialogo con le istituzioni locali che ha trovato una prima espressione concreta nella riattivazione del mercato del lunedì a Muccia. Per volontà della famiglia, già dal 21 novembre la comunità locale ha potuto disporre dell'ampio piazzale di quella che negli anni '50 fu la prima pizzeria della provincia: un importante segnale di tenuta del territorio, quando si avvertiva il venir meno sia del mercato

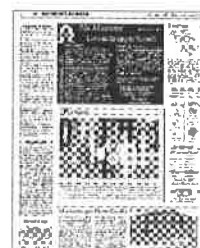
degli ambulanti, sia dei negozi. Dal mercato, l'idea di attribuire all'area un nome dedicato alla rinascita da realizzare insieme. Il progetto punta a far sì che l'Area Varnelli «Ripartiamo dalla Comunità» possa essere sia un'opportunità per l'economia, sia un luogo di aggregazione. Il progetto dell'area di Maddalena, da realizzarsi con il Comune di Muccia, può contare su un edificio che ha subito solo lievi danni e di cui la Distilleria Varnelli curerà il totale recupero, per renderlo sicuro e fruibile. L'iniziativa rientra tra gli impegni per i 150 anni che la Distilleria Varnelli celebrerà nel 2018.

Gentili lettori, questo bel progetto è coerente con l'attività che da 150 anni porta avanti la famiglia Varnelli.

Le lettere (max 15 righe) vanno indirizzate a
il Resto del Carlino
via Garibaldi 101 - 62100 MACERATA
Tel. 0733 / 279711 - Fax. 0733 / 239299

@ E-mail:

cronaca.macerata@ilcarlino.net



Attacca la sua azienda sui social Sindacalista licenziato in tronco

Ancona, sotto accusa vari post su un gruppo chiuso di Facebook

Pierfrancesco Curzi
di ANCONA

MAIL cariche di rabbia, con accuse di incompetenza ad un ex dirigente, post provocatori sul gruppo chiuso di Facebook.

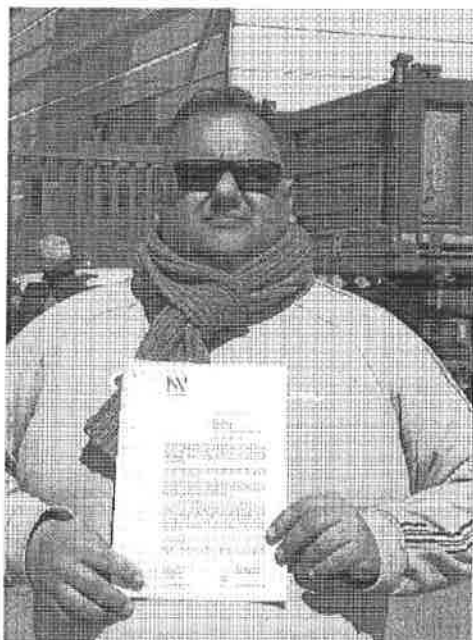
Ecco perché il responsabile Rsu e della Sicurezza del cantiere Palumbo è stato licenziato per giusta causa. Emiliano Fava, il delegato in questione, ieri ha ricevuto la solidarietà dei suoi colleghi usciti dal cantiere navale, dalla Fiom e dagli operai di altri cantieri della città. Per l'azienda la misura era colma, dopo quattro sospensioni, tre delle quali impugnate dalla Fiom provinciale che parla di pretesti. In attesa dell'esito delle impugnazioni davanti la Direzione territoriale del lavoro, l'azienda ha fatto scattare la pesante misura. In caso di esito sfavorevole della pratica, dovrebbe riassumere il dipendente e pagare una serie di penali.

IL PRIMO provvedimento disciplinare risale al 24 agosto scorso,

quando Fava (la nuova proprietà aveva acquisito il cantiere dopo l'offerta vincolante, al termine del percorso di concordato preventivo del 2016), in una mail indirizzata all'azienda aveva dato dell'incapace ad un dirigente della Isa, poi assorbito da Palumbo. La Fiom aveva deciso di non impugnare quella sospensione: «In effetti certe parole potevano essere risparmiate _ afferma Emiliano Fava, supportato ieri dal calore dei colleghi all'uscita del cantiere, guardato a vista dalla vigilanza privata _, sebbene la sostanza fosse chiara. Non ci siamo opposti perché sembrava fosse possibile arrivare ad un accordo con l'azienda, anche sulla buonuscita. Invece le cose sono precipitate, anzi è iniziata una vera partita di caccia contro di me. Le altre sospensioni sono arrivate per delle frasi scritte su un gruppo chiuso tra noi operai ed impiegati ex Isa. Qualcuno le ha fatte arrivare alla direzione».

IN UN post Fava chiamava i lavoratori alla battaglia per tutelare i

diritti al lavoro, dopo il silenzio dell'azienda su commesse, carichi di lavoro e rotazione della cassa integrazione. In un altro si firmava polemicamente con le sue generalità e la cifra 60mila euro, ossia la cifra in ballo per la sua buonuscita: «Secondo l'azienda _ spiegano Giuseppe Ciarocchi e Tiziano Beldomenico, segretari regionale e provinciale della Fiom _ Fava avrebbe messo in atto questa strategia solo per veder aumentare la sua buonuscita. Inoltre avrebbe tenuto comportamenti lesivi per l'azienda e i suoi lavoratori. In realtà l'obiettivo della Palumbo è azzerare i sindacati interni, mettere a tacere ogni protesta. Ci siamo attivati per denunciare questo comportamento antisindacale. I 50 dipendenti che hanno deciso di firmare la lettera della direzione e di restare al lavoro, alle condizioni del padrone, si stanno pentendo».



Il primo richiamo

Già il 24 agosto scorso Fava aveva ricevuto un primo provvedimento disciplinare, quando con una mail all'azienda aveva definito incapace un dirigente poi assunto dai suoi titolari

Mail galeotte

Oltre agli attacchi sul gruppo chiuso di Facebook utilizzato dai dipendenti della Palumbo, Fava è finito nel mirino anche per mail cariche di rabbia inviate all'azienda



CAMERE DI COMMERCIO OGGI IL BILANCIO DELLA TRASFERTA CON CONFARTIGIANATO E DIVERSE IMPRESE

L'ultimo viaggio negli Emirati col progetto moda

■ FERMO

«**SONO RIMASTI** tutti quanti sorpresi e soddisfatti del successo che hanno ottenuto negli Emirati Arabi Uniti con i loro prodotti», dice Graziano Di Battista presidente della Camera di Commercio di Fermo che oggi alle 16,30 ospiterà una conferenza per parlare del «Progetto Emirati Arabi Uniti», che ha visto la partecipazione di oltre una decina di imprese legate alla Confartigianato di Fermo e Ascoli in una delle aree più ricche del mondo. «Hanno portato sia scarpe che abbigliamento ottenendo un buon successo. Il problema si porrà per il futuro perché le Camere di commercio ora non possono più supportare queste iniziative all'estero. Eppure avevano un effetto trainante soprattutto per i piccoli imprenditori perché trovavi contatti, spia-

navi le strade, creavi situazione espositive. Tutto questo non sarà ora più possibile perché se anche questo ruolo lo volesse assumere



Graziano Di Battista

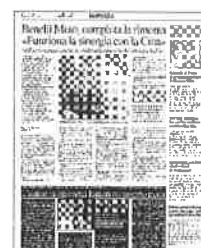
Una missione negli Emirati che abbiamo sostenuto e che ha avuto successo. Ma che ora non possiamo più fare

la Regione, non ha le strutture per poterlo fare. Bisogna sperare in un riassetto futuro in grado di ricanalizzare queste forze».

NEL FRATTEMPOI si parla di

questo progetto che ha dato risultati con Luca Soricetti presidente della Confartigianato di Fermo, col presidente camerale Graziano Di Battista, con Simone Del Gatto presidente di Confartigianato Calzaturieri di Ascoli e Fermo, Paola Giuliani, brand relation manager, e quindi le imprese che hanno partecipato a questo progetto: Ma anche con Paolo Tappatà e Maria Desirée Basili che hanno coordinato la missione per conto della Confartigianato di Fermo e Ascoli. «Ci siamo spesi per favorire l'internazionalizzazione – conclude Di Battista – delle imprese del territorio. Ed era già difficile anche con il nostro appoggio, visti i tempi. Adesso non so cosa accadrà...».

m.g.



Associazioni. Il Sole 24 Ore valutato 68,9 milioni

Confindustria chiude in attivo il bilancio 2016

Un via libera all'unanimità, per un progetto di bilancio 2016 che si chiude con un avanzo operativo e finanziario, grazie ad una forte razionalizzazione dei costi.

La riunione del Consiglio generale di Confindustria, che si è tenuta ieri, ha preso in esame i conti, approvando il progetto di bilancio al 31 dicembre 2016, documento che sarà poi sottoposto all'approvazione dell'assemblea privata del 23 maggio. Il giorno dopo, mercoledì 24 maggio, si terrà l'assemblea pubblica, davanti ad una platea di imprenditori e rappresentanti delle istituzioni.

Il bilancio 2016, come è scritto in un comunicato diffuso ieri da Confindustria dopo il consiglio, chiude con un avanzo della gestione operativa e finanziaria di 9.308 euro, un risultato che è stato raggiunto a seguito dell'attuazione di «importanti azioni di razionalizzazione di costi gestionali».

Nel corso dell'esercizio, specifica il testo del comunicato, sono stati realizzati progetti straordinari che genereranno una riduzione dei costi del 2017 di circa 3 milio-

ni di euro. A riprova che l'impegno di Confindustria a contenere gli oneri di gestione, già avviato in passato, sta proseguendo.

Nel bilancio 2016 Confindustria, in aderenza ai principi contabili OIC 9 e OIC 21, ha eseguito l'analisi del valore della partecipazione detenuta nel Gruppo Sole 24 Ore (impairment test).

Questa analisi è stata effettuata con il supporto di un advisor esterno, Deloitte Financial Advisory, che ha provveduto in aderenza ai principi contabili di riferimento ad effettuare una stima del valore attraverso il metodo del Discounted cash flows.

In base a questa valutazione il valore della partecipazione nel bilancio di Confindustria al 31 dicembre 2016 risulta pari a 68,9 milioni di euro.

Anche il bilancio 2015, approvato all'unanimità all'assemblea privata dello scorso anno, si era chiuso con un avanzo della gestione operativa e finanziaria di 15.211 euro.

N.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

